

Corso di Laurea Triennale:

**“Sviluppo economico, cooperazione internazionale socio- sanitaria e gestione dei conflitti”
(B192)**

“Sviluppo sostenibile, cooperazione e gestione dei conflitti” (B243) dall’a.a. 2020/2021

Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA – aggiornamento al 15/07/2025)

a cura del Gruppo di Riesame

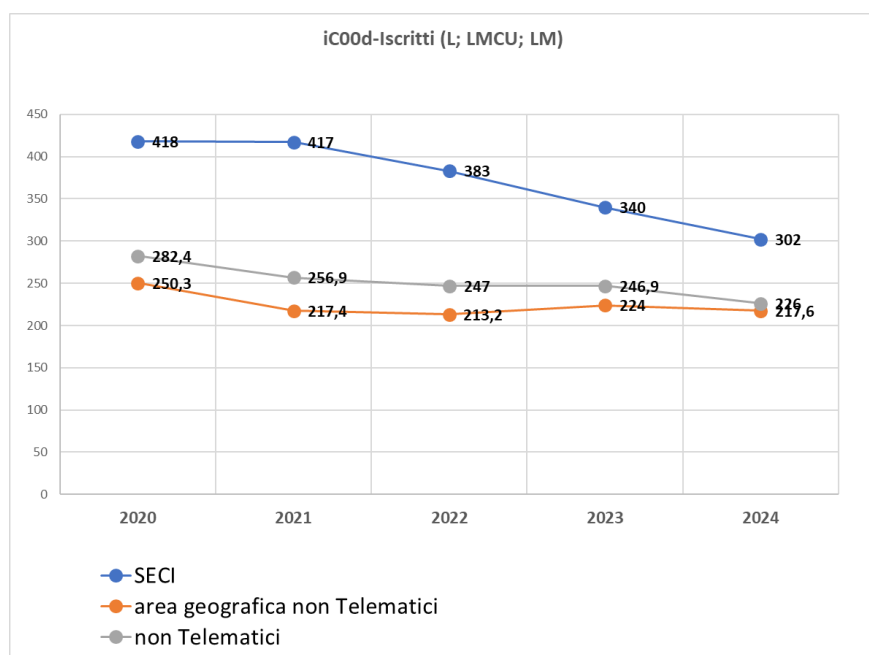
In questa scheda di monitoraggio annuale riportiamo un commento del confronto tra il corso di “Sviluppo economico, cooperazione internazionale socio- sanitaria e gestione dei conflitti”, dall’a.a. 2020/2021 “Sviluppo sostenibile, cooperazione e gestione dei conflitti” (di seguito SECI o CdS) e gli altri corsi L37 non telematici, italiani e del Centro Italia, comprendente le Regioni Toscana, Umbria, Marche e Lazio.

Il numero di avvii di carriera al I anno (iC00a; riferito al numero di studenti che in un determinato a. a. avviano una nuova carriera accademica in uno specifico CdS, prescindendo da una eventuale carriera accademica precedentemente avviata) per l’anno 2024 risulta particolarmente più alta rispetto agli Atenei di riferimento (92, rispetto a 65,2 in area geografica e 65,9 a livello nazionale), pur senza essere ancora tornati ai valori del 2022 (101) e del 2020 (131) ma in leggera crescita rispetto al 2023 (87).

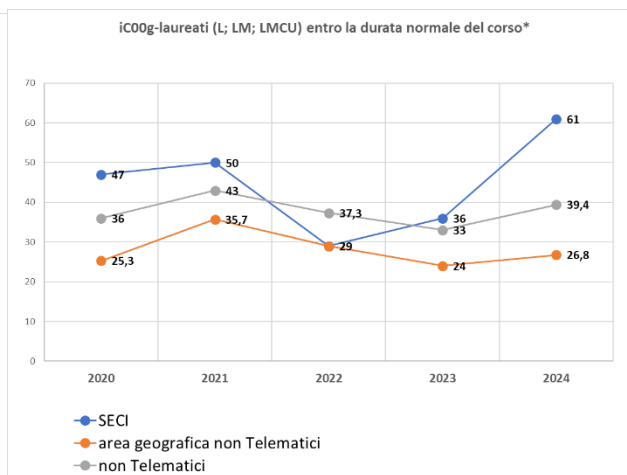
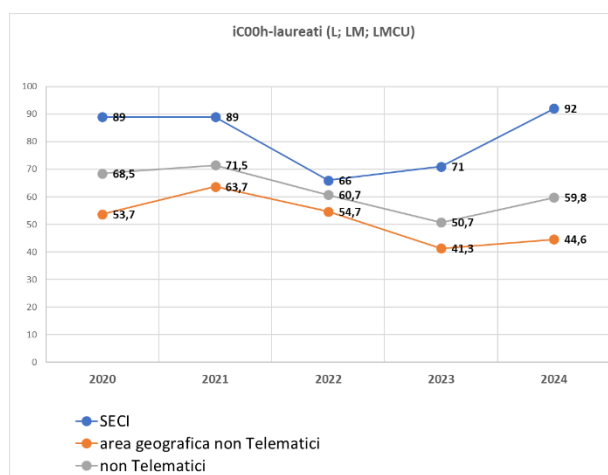
Il numero di immatricolati puri (iC00b; riferito al numero di studenti che per la prima volta si iscrivono ad un CdS universitario) non conferma questo andamento positivo, mostrando un valore di 76 contro il 72 dello scorso anno, ancora lontano dal 97 del 2020. È interessante comunque sottolineare che questo valore è comunque superiore a quelli corrispondenti di area geografica (50,6) e nazionale (52,9).

Il numero degli studenti iscritti continua ad essere in calo rispetto al 2020. Si segnala che il trend è più spiccatamente negativo rispetto alla media dell’area geografica e anche rispetto al dato nazionale, pur mostrando valori assoluti notevolmente superiori. Sarà necessario analizzare la tipologia e la localizzazione dei “competitors”, evidenziandone elementi comuni e le differenze (come, ad esempio, quella che il SECI, contrariamente alla maggior parte dei competitors, è sotto la scuola di economia e non di scienze politiche). Sarà fondamentale che il DISEI, la Scuola di Economia e l’Ateneo investano, in maniera strutturale, in attività di orientamento in entrata e nella comunicazione.

A questo proposito si precisa che gli indicatori che presentano l’asterisco sono calcolati sugli avvii di carriera, mentre due asterischi indicano il calcolo effettuato sugli immatricolati puri.



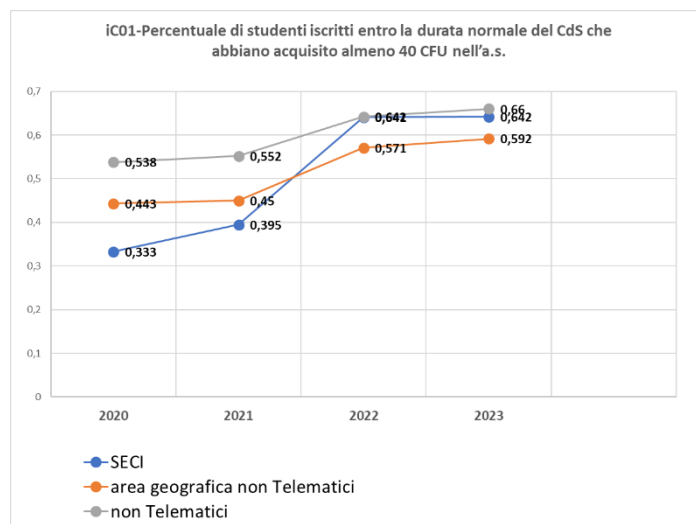
Nel 2024, migliora notevolmente il numero degli studenti laureati, sia di quelli entro la durata normale del corso (61 nel 2024 rispetto a 36 nel 2023), sia dei laureati in generale (92 nel 2024 rispetto a 71 nel 2023). Entrambi i valori risultano superiori ai due Atenei di riferimento, nonostante anch'essi sembrano stiano moderatamente invertendo il trend negativo del triennio 2021-2022-2023.



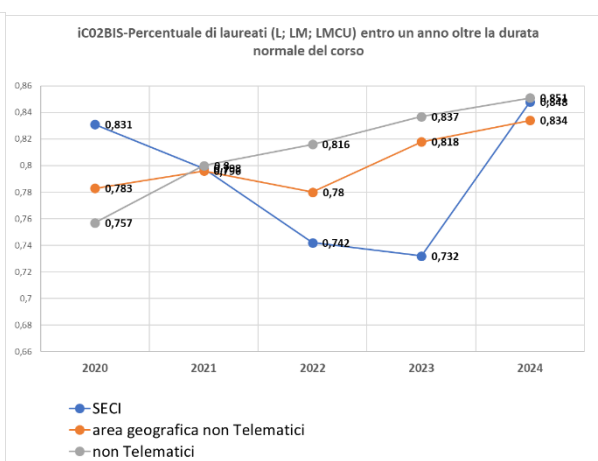
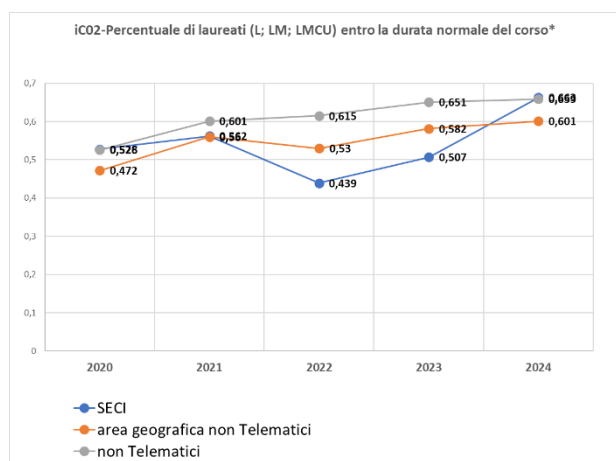
Nel complesso gli indicatori di avvii/immatricolati/iscritti non presentano particolari criticità.

GRUPPO A – Indicatori Didattica

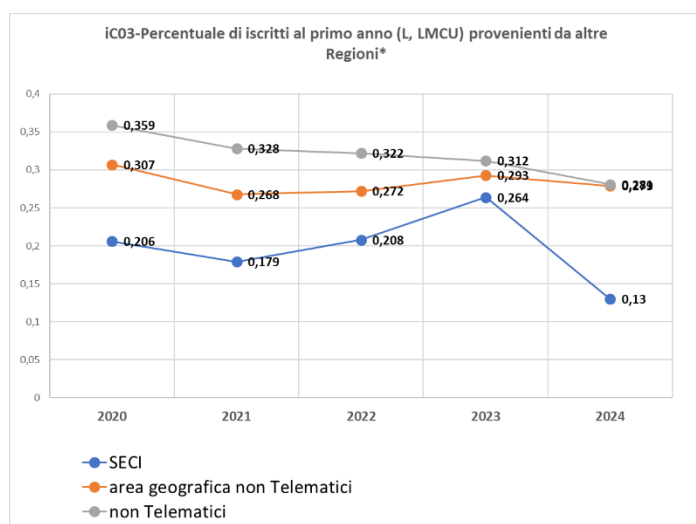
Per quanto riguarda gli **indicatori del gruppo A**, nella SMA continuando l'osservazione dell'indicatore **iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.)** legato alla **produttività** degli studenti, il dato relativo all'ultimo anno sembra confortante, dato che resta in linea col traguardo raggiunto nello scorso anno che ci ha visto raggiungere la media nazionale e superare la media di area geografica.



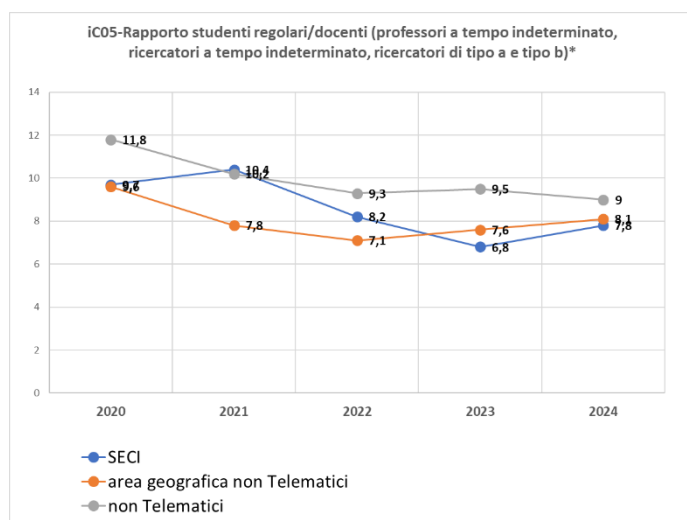
Per quanto riguarda gli indicatori di **regolarità e laureabilità ic02 e Ic02BIS (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso ed entro un anno la durata normale del corso)**, dopo il brusco calo rispettivamente a 43,9% e 74,2% nel 2022 c'è stata una risalita che ci ha portati finalmente nell'ultimo anno a eguagliare il risultato di riferimento nazionale e superare quello di area geografica.



La **percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (ic03)**, che fino all'anno scorso sembrava in fase di catch-up degli indicatori nazionali e di area geografica, nel 2024 tocca il suo minimo raggiungendo un livello del 13%, meno della metà di quello esibito dai due indicatori di riferimento. Fino a questo momento questo è il dato più preoccupante incontrato. Nello scorso report, il dato in miglioramento del 2023 è stato attribuito alle attività (corsi online), organizzate da alcuni docenti del SECI e rivolte a studenti e docenti della Scuola Secondaria Superiore a livello nazionale. Sembra emergere la necessità di una riflessione analitica circa il calo di quest'anno. Questo dato ha indubbiamente un effetto sulle matricole in quanto la quota di studenti provenienti da altre regioni è significativa. Due fattori che potrebbero, almeno in parte, spiegare questa tendenza sono: (1) non è stata riproposta l'attività online con le scuole superiori a livello nazionale; (2) spostarsi per vivere a Firenze è diventato sempre più proibitivo. Per (1), si ritiene necessario investire maggiormente nella comunicazione, non soltanto provando a riattivare l'attività online menzionata sopra, ma anche tramite i social o altro. Verrà nuovamente consultata la scuola di economia per richiedere campagne promozionali.

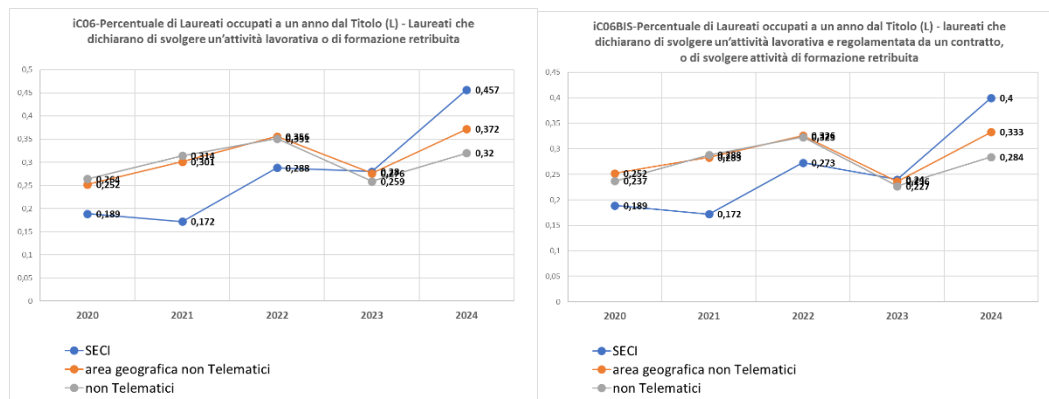


Abbiamo anche a disposizione l'indice **ic05 – Rapporto studenti regolari/docenti** che resta positivamente al di sotto delle medie nazionale e di area geografica, anche se in lieve rialzo. L'interpretazione di quest'indicatore non può prescindere da una lettura congiunta con altri indicatori. In particolare, la riduzione nel numero degli iscritti suggerirebbe un calo in questo rapporto che quindi potrebbe aver visto una riduzione nel numero di docenti più che proporzionale a quello degli studenti. Ciononostante, i dati incoraggianti nella percentuale di laureati e di iscritti regolari che sostengono almeno 40cfu all'anno sembrano scongiurare l'ipotesi che possano emergere criticità dovute allo scarso numero di docenti.



Gli indicatori di occupabilità - **ic06 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.).** Si precisa che in quest'ambito si definiscono occupati i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es.: dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari, sono esclusi stage, tirocini, praticantati ed altre attività con borse di studio post-laurea). **ic06BIS - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.).** Si precisa che in quest'ambito si definiscono occupati i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es.: dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari). Questo dato, praticamente invariato nel 2023 (passando dal 28,8% al 28%), è quasi raddoppiato quest'anno surclassando sia la media

nazionale che quella di area geografica, nonostante entrambe siano aumentate rispetto allo scorso anno.

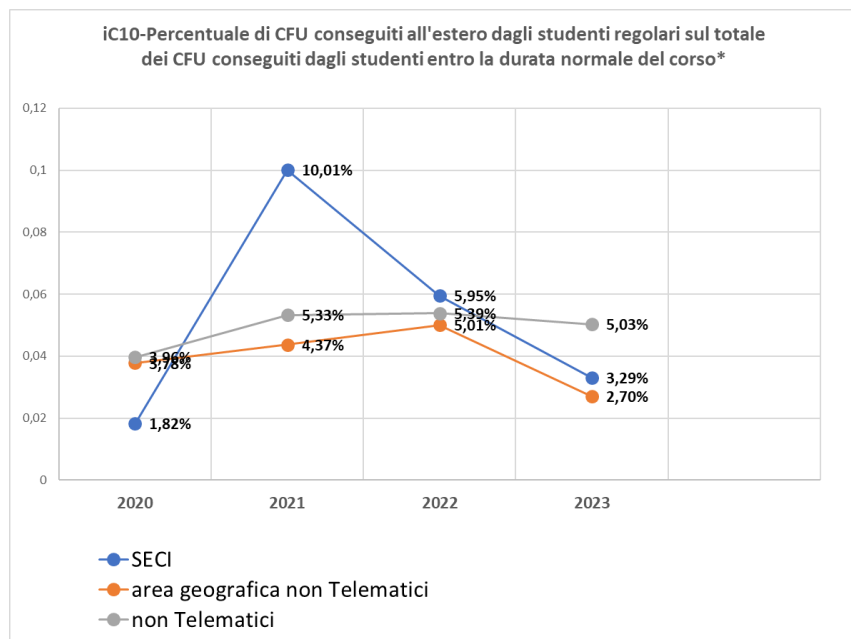


RIASSUNTO INDICATORI GRUPPO A:

Nel complesso gli indicatori della didattica presentano una stabilizzazione nell'indicatore di produttività (iC01). L'indicatore di regolarità e laureabilità (iC02), prosegue nella sua ripresa, raggiungendo i valori di confronto. Crolla l'attrattività extra-regione (iC03), diventando probabilmente il principale indicatore su cui intervenire. Confortante il livello del rapporto studenti/docenti (iC05) anche in lettura congiunta con gli altri indici. I miglioramenti più significativi ce li forniscono gli indicatori di occupabilità (gruppo iC06).

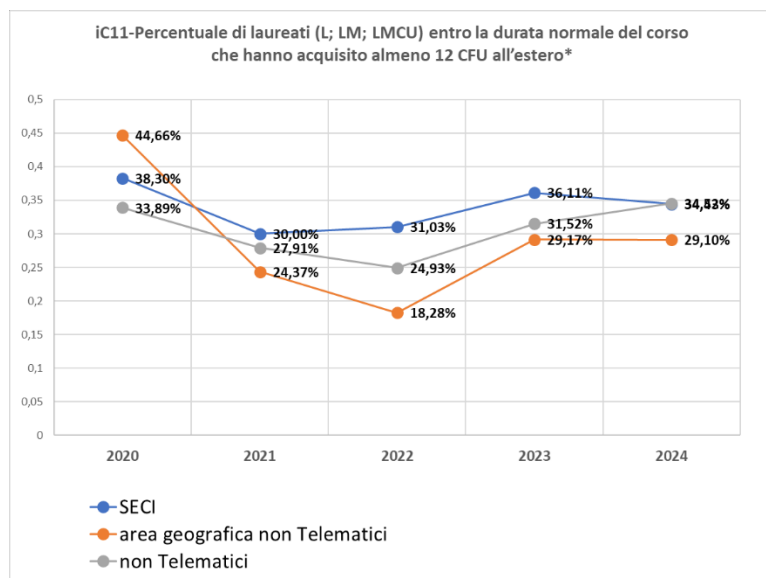
GRUPPO B – Indicatori Internazionalizzazione

Nel 2022 l'indicatore **iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso)**, ha proseguito il suo crollo rispetto al 2021, scendendo addirittura al di sotto della media nazionale pur rimanendo al di sopra di quella di area geografica. Il dato rimane "da monitorare" e andrebbe verificato che si possa ancora attribuire ad un "effetto pandemia".

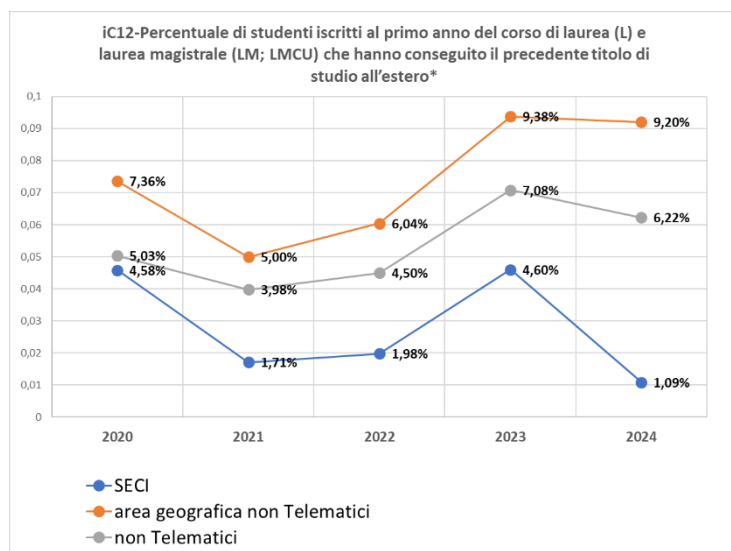


Per l'indicatore **iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero)**, in passato superiore ai valori negli atenei di confronto, una

leggera flessione unitamente a un aumento della media nazionale, annulla la forbice tra i due valori pur rimanendo al di sopra della media di area geografica.



L'indicatore **iC12 – Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero**) vede un preoccupante calo dopo l'incoraggiante ripresa dello scorso anno. Se già l'anno scorso il dato restava da monitorare, quest'anno raggiunge un minimo storico dell'1,09%. L'attrattività del CdS verso studenti stranieri è una criticità, anche perché fino al 2019 era addirittura stata ritenuta un punto di forza del CdS. Restano valide le considerazioni del GR, che nello scorso rapporto sottolineava che stiamo comunque parlando di numeri molti piccoli in assoluto, quindi poco significativi per un CdS in lingua italiana. Ciononostante il rapporto di 1:100 contro il rapporto di 1:10 per gli atenei confrontabili diventa quest'anno particolarmente allarmante. È probabile che (almeno parte di) questo calo (e, complessivamente, generale scarsa attrattività di studenti stranieri) e la distanza rispetto ai gruppi comparabili riportati nel grafico possa essere imputato alla presenza del corso di laurea triennale del DISEI in Sustainable Business for Societal Challenges, attivato nell'aa 2022-2023 e offerto completamente in inglese.

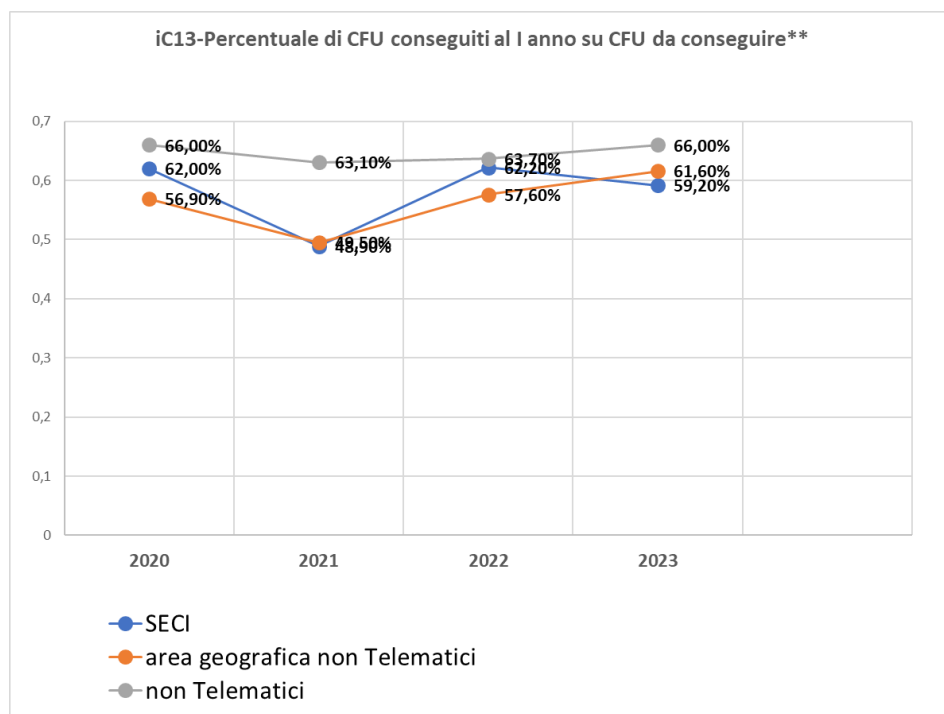


RIASSUNTO INDICATORI GRUPPO B:

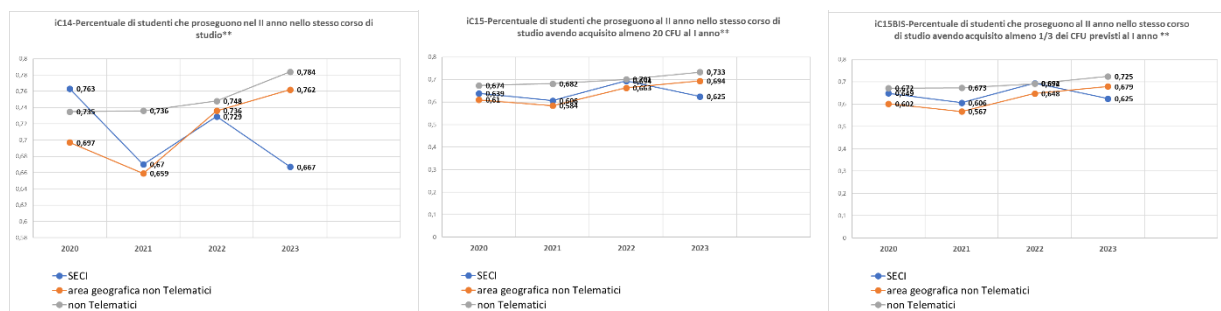
Tutti gli aspetti dell'internazionalizzazione non esibiscono andamenti incoraggianti e restano da monitorare.

GRUPPO E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

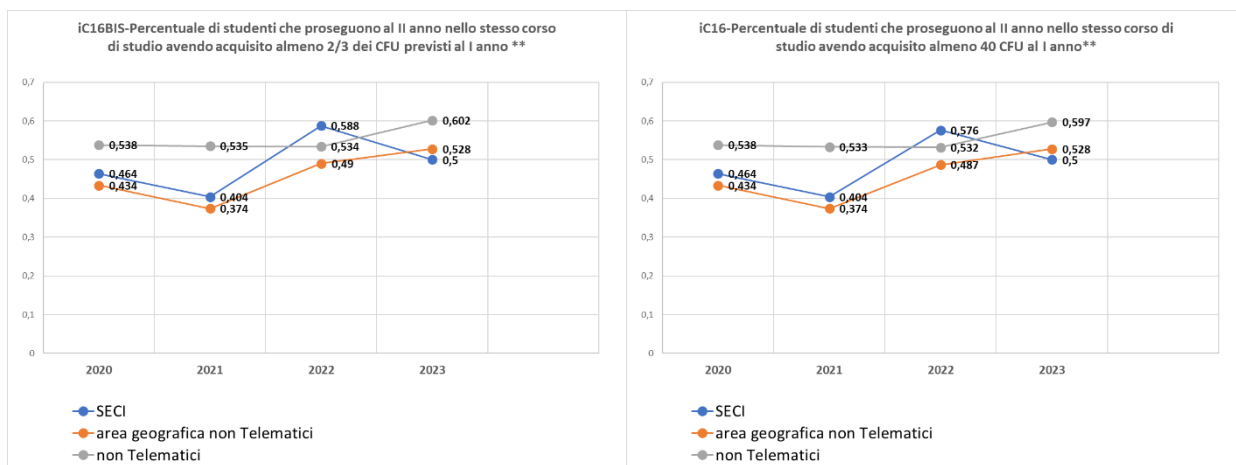
Sebbene la **criticità dell'indicatore iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire)** palesata nel 2021 rimanga "rientrata", siamo leggermente al di sotto dei livelli pre-2021, facendo peggio di tutti gli altri atenei.



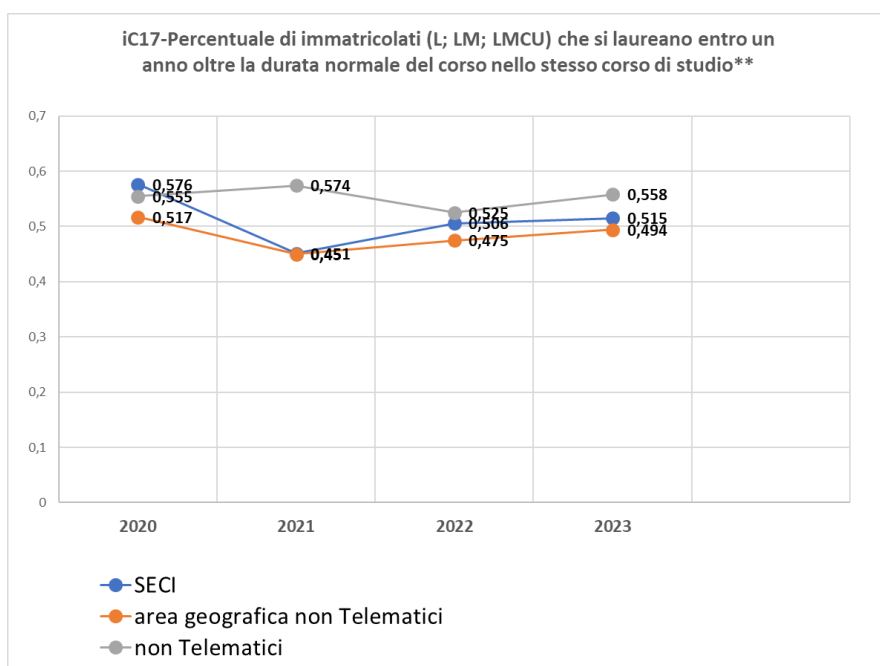
Gli indicatori di proseguimento al II anno iC14, iC15, iC15BIS che avevano mostrato un calo dal 2016 al 2019, poi una risalita per l'anno 2020, e poi nuovamente un calo nel 2021, nel 2022 sono tutti in crescita. Purtroppo nel 2023 sperimentiamo un nuovo calo in tutti e tre gli indicatori che ci riporta al di sotto delle medie di tutti gli altri atenei in comparazione. In particolare, la percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno tocca il minimo storico scendendo al di sotto del 67%.



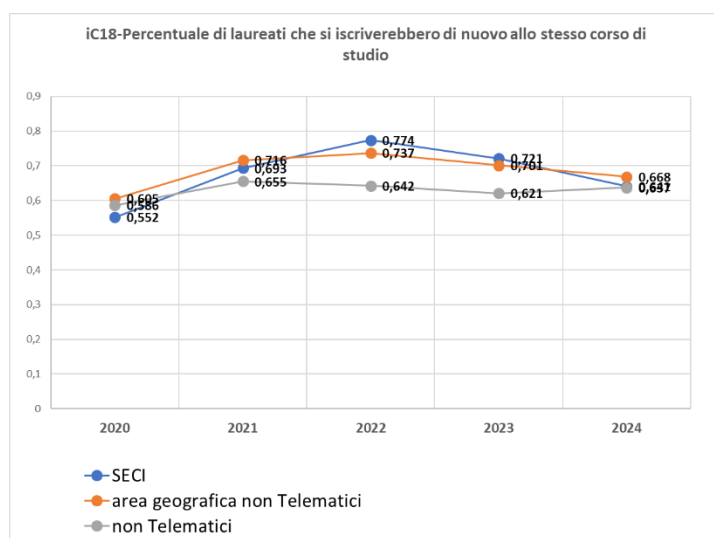
Coerentemente, per quanto riguarda il proseguimento al II anno, gli indicatori del CdS (iC16 e iC16BIS) sono precipitati nuovamente dopo la netta ripresa dell'anno precedente, tornando leggermente al di sotto dei valori negli atenei di riferimento.



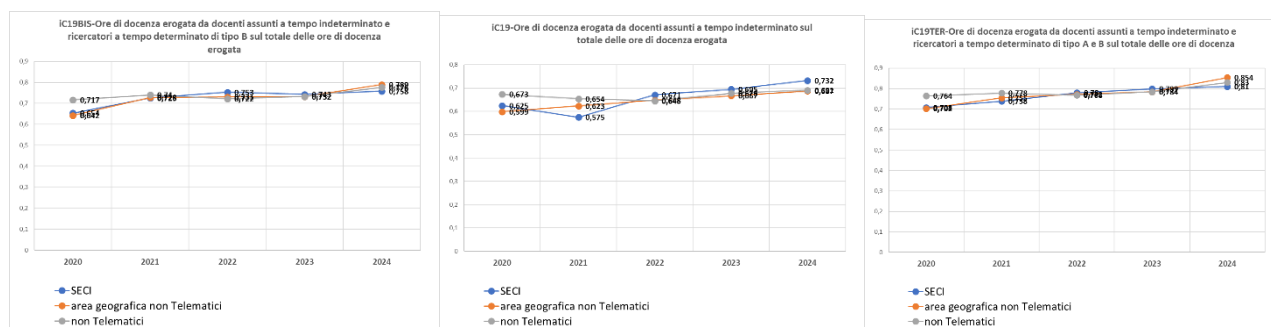
L'indicatore **iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio)**, è rimasto perfettamente stabile.



L'indicatore di EFFICACIA del CDS, **iC18 – Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio**, indicatore particolarmente importante in quanto indice della soddisfazione dello studente. Questo indicatore, l'anno scorso considerato ancora considerato un **punto di forza del CdS**, anche se in leggero calo rispetto al 2022, quest'anno richiede delle riflessioni aggiuntive, avendo proseguito il suo calo ed avendo raggiunto i livelli degli atenei in comparazione.



Tutti gli indicatori del gruppo 19 (**ic19 – Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata; ic19BIS - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata; ic19TER - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata**) sono sostanzialmente in linea con i valori degli Atenei di riferimento.

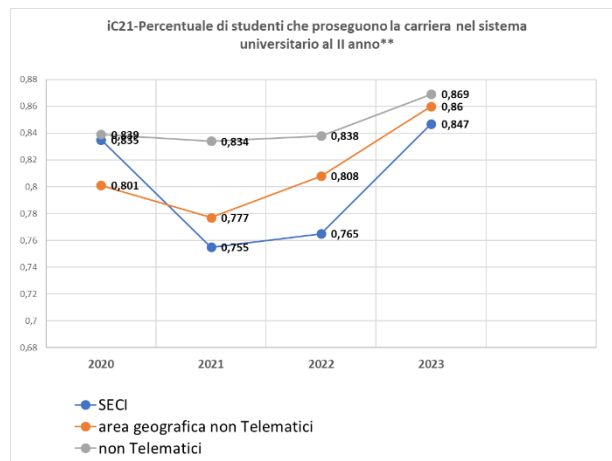


RIASSUNTO INDICATORI GRUPPO E:

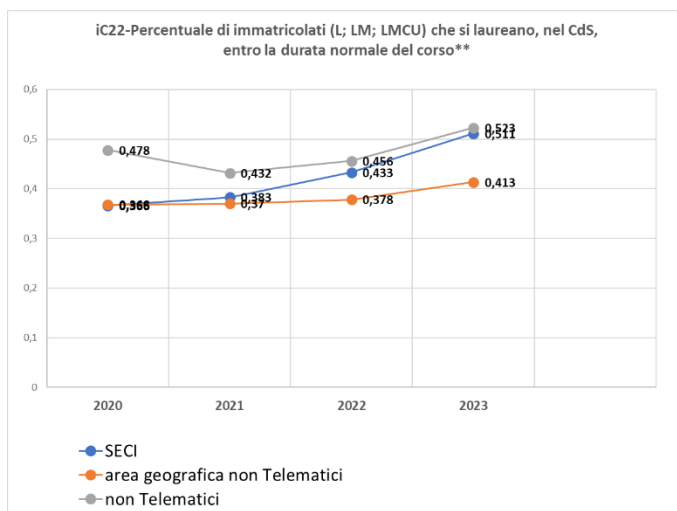
Si segnala un generale arresto nella ripresa degli indicatori inerenti alla produttività ed al proseguimento nel corso di studi, aspetto che era sempre stato un punto di forza del CdS. Si necessita una riflessione per capire se la precedente salita fosse un frutto temporaneo della riforma di ordinamento/regolamento intrapresa dal CdS a partire dal 2020.

Indicatori di approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere

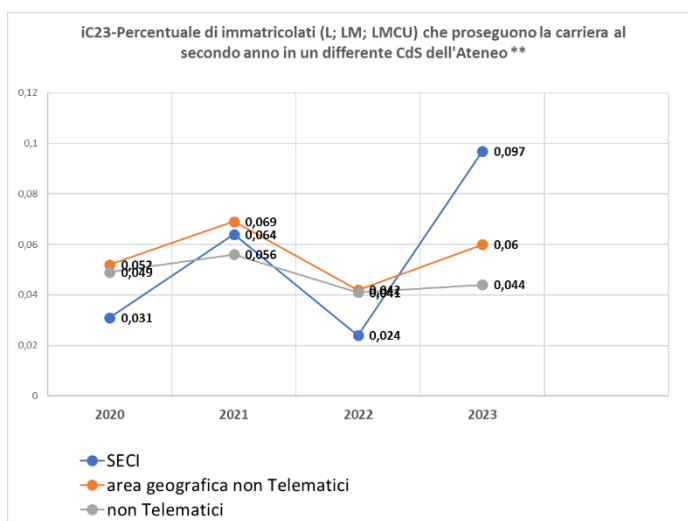
L'indicatore **ic21** (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno) registra un'eccellente ripresa, raggiungendo un massimo storico dell'84,7%, seppur ancora al di sotto degli atenei in comparazione.



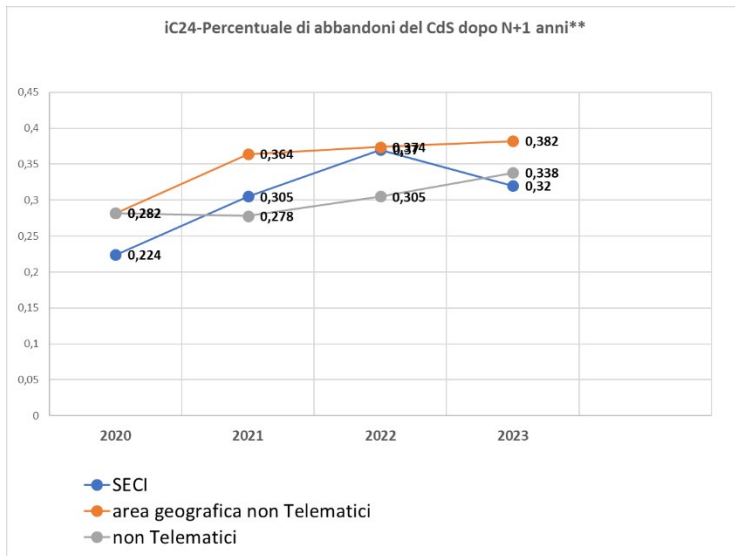
L'indicatore **ic22 (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso)**: i valori sono in continua ripresa (51,1%) rispetto allo scorso anno (43,3%) sostanzialmente raggiungendo la media nazionale (52,3% anch'essa in crescita rispetto allo scorso anno). Non viene comunque ritenuta una criticità, piuttosto un dato da monitorare, poiché l'indicatore è sempre superiore al dato dell'area geografica (41,3%);



- indicatore **ic23 (Percentuale di immatricolati che proseguono al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo)** raggiunge il massimo storico al 9,7%.



- indicatore **iC24** (Percentuale di abbandoni del CDS dopo N+1 anni) Dopo i buoni valori per gli anni 2019-2020 (22,3 e 22,4%), finalmente sperimentiamo una riduzione che si porta sotto le media degli atenei in comparazione anche se ancora al di sopra dei valori pre-2022.



iC25 - Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) torna ai livelli del 2022, ben al di sopra degli atenei di riferimento.

